



Premessa

Questo quaderno è un "assaggio d'archivio": raccoglie 40 primi giorni di scuola raccontati dai maestri della scuola Leone Fontana. Ne abbiamo scelto uno per anno dal 1932 al 1972.

Le poche righe ci raccontano le emozioni di quei primi giorni: vediamo visini spaventati, fiduciosi, qualche lacrima, la voglia di cominciare, di ritrovare maestri e compagni. I maestri li osservano spesso con trepidazione, consci dell'importanza del loro ruolo, preoccupati di far bene. E poi troviamo la storia della scuola: le classi maschili e femminili, il numero degli alunni, le ripetenze, l'organizzazione del lavoro, i calendari d'inizio e i riti ad esso collegati, i rapporti con l'autorità... Ma anche ci fanno intravedere la storia di Torino e del nostro paese, la grande storia. Abbiamo inizi gonfi di parole roboanti e guerriere, altri mesti e dolorosi che ci raccontano dei giorni della seconda guerra mondiale e quelli faticosi del dopo guerra, o ancora quelli della scuola che si trova a non essere abbastanza grande per accogliere tutti i nuovi cittadini di Torino che arrivano dalle regioni del meridione.

Questo assaggio vuole essere un invito ad approfondire la conoscenza degli Archivi storici delle scuole, luoghi vicini, ricchi di possibilità di ricerca per ricostruire la nostra storia, luoghi dove si possono esercitare e costruire competenze importanti per essere dei buoni studenti e dei cittadini consapevoli e perché no fiduciosi nel futuro.

Classe III m. 1932/33 Insegnante Clelia Mennyey

3 ottobre 1932 – X

Primo giorno di scuola. Ritrovo con gioia i miei allievi promossi dell'anno scorso, tranne Luigi, andato in America e Franco, trasferitosi alla scuola della Borgata Parella per cambio di abitazione. Gli altri alunni sono o provenienti da altre località o da altre classi della nostra scuola. Fra tutti, iscritti fino ad oggi, sono 29, di cui 21 nuovi e 8 ripetenti. Tutti si mostran lieti d'essere tornati a scuola, alla cara loro scuola che, tutta animata da vero spirito fascista, sempre più cerca di avvicinarsi agli scolari ed alle loro famiglie e perciò viene generalmente da tutti amata ed apprezzata, ed ha quindi modo di poter efficacemente esplicare la sua opera educativa a vantaggio della Nazione.

Nella lezione pomeridiana di questo primo giorno di scuola, trova una conveniente eco la "Festa dell'uva" celebratasi ieri, ma destinata a lasciar traccia utile nella cittadinanza, e la odierna chiusura della "settimana commerciale Torinese".

Classe V f. 1934/35 Insegnante Maria Letizia Frenca

2 ottobre 1934- XIII

Primo giorno di scuola. Assumo l'insegnamento nella classe V femminile B. sono iscritte e presenti N. 27 alunne. Do le norme generali per la disciplina e l'ordine in classe e fuori. Faccio chiacchierare le bambine per venire a conoscenza dell'ambiente familiare e per studiare la loro capacità di esprimersi. Colgo qua e là sui visi delle piccole, pur rispettose e gentili, espressioni di rammarico per vedermi occupare il posto della loro insegnante di IV ora passata in I. Cerco di confortarle, plaudendo al sentimento affettuoso e riconoscente verso l'amata signora.

Le accontento tutte quando propongo una gara per una lettera da inviare alla predetta Maestra. Così, un po' riconciliate, incominciano volentieri il lavoro.

Classe II m. 1933/34 Insegnante Ida Corrado

3 ottobre 1933 – XII

Col solito entusiasmo incominciai stamane il mio 38° anno di scuola, lieta di avere una bella classina frequentata da ragazzini attivi, volenterosi, diligenti coi quali mi trovo veramente bene. Quasi tutti sono i miei alunni dell'anno scorso, salvo 12 che sono ripetenti e spero che presto l'esempio dei piccoli servirà loro di stimolo a far bene. Propongo di curarli tutti con amore, di essere per loro una seconda mamma, e di far tutto quanto sta in me per instillare nei loro cuoricini sentimenti buoni, umanitari, gentili e altamente patriottici. Sempre avrò presente che: "il bambino di oggi è l'uomo futuro" e che la Patria attende cittadini forti, istruiti, laboriosi, onesti e valorosi, degni del loro Re e della grande Italia Fascista.

Curerò che ogni disciplina fornisca occasione a far conoscere l'opera poderosamente benefica del Governo Nazionale e mi farò uno studio per dare ai miei insegnamenti quella nota di genialità che tanto piace ai bambini, tien desta la loro attenzione, li rallegra e rende più facile la comprensione d'ogni materia.

Classe II m. 1935/36 insegnante Giuseppina Bona

2 ottobre 1935 XIII

Inizio dell'anno scolastico. Saluto agli antichi e ai nuovi scolaretti. Saluto al Re. Viva il Re! Saluto al Duce: A noi!

I bimbi sono tutti buoni, tutti sani, tutti volenterosi, con tutto il loro cuore pregano il Signore di benedire il loro anno di fatica ed io Lo prego perché renda utile il mio lavoro.

Si prega per i soldati partiti e partenti per l'A. O. e per il bene della Patria nostra.

Il suono delle sirene e delle campane annunciano l'"Adunata" e i bambini escono per ritornare a scuola poco dopo e udire, nel raccoglimento, le parole del Duce.

Il nuovo anno cominciò in modo veramente solenne. Dio benedica chi ci governa, benedica chi lotta e dia la vittoria, tanto desiderata, alla nostra Italia diletta.

Classe V m. 1936/37 insegnante Edgardo Vergiati

2 ottobre 1936 XIV

Oggi ha avuto luogo la prima lezione.

Mi sono stati assegnati 55 alunni di quinta parte già i miei della quarta dell'anno scorso, un'altra parte provenienti dalla quarta B del sig. Enrico ed il rimanente composto da ripetenti e provenienti da altre scuole.

L'inizio dell'anno scolastico ha avuto luogo rievocando il giorno 2 ottobre dell'anno scorso. Sono state rilette le parole che il Duce pronunciò in occasione della grande adunata che doveva iniziare l'occupazione dell'Africa Orientale Italiana.

L'anno scorso si sono seguite con entusiasmo e trepidazione le operazioni delle nostre truppe e dopo sette mesi abbiamo avuto la ventura di sentire dalla bocca stessa del primo Ministro Benito Mussolini la notizia dell'occupazione di Addis Abeba, della fuga del Negus e dello sbaragliamento delle armate abissine.

Quest'anno oltre a ricordare le massime imprese dell'anno scorso, dovremo seguire le tappe, certo non meno importanti, che per valorizzare e ordinare la nuova Colonia, il governo Fascista percorrendo a passo bersalieresco, in modo che in breve volgere di tempo, l'Impero Coloniale Italiano possa essere organizzato in tutte le sue branche in modo da poter essere di prezioso aiuto alla Madre Patria.

Classe V m. 1938/39 insegnante Gilio Barral

17 ottobre 1938 XVI

Inaugurazione dell'anno scolastico 1938-1939

Oggi abbiamo celebrato la festa d'inizio dell'anno scolastico. In tutte le scuole d'Italia e dell'Impero dopo le vacanze estive, alunni ed insegnanti si radunano nelle rispettive scuole per riprendere il comune lavoro. Sotto gli auspici di questa festa religiosa e patriottica iniziano l'ascesa per raggiungere le mete che la nostra missione di educatori fascisti ci assegna.

In cortile dopo l'alza bandiera la Sig.ra Direttrice si è rivolta ai presenti, compresi i famigliari degli alunni che intervennero numerosi e con parole piane e chiare, illustrò gli alti compiti della scuola fascista, specialmente di quella elementare che è la vera educatrice di tutto il popolo italiano.

18 ottobre Primo giorno di scuola

Mi trovo di fronte a quaranta bambini di quinta. I nostri sguardi si sono ormai incontrati durante tutto un giorno. Io scruto quei visi e cerco come è mio dovere di comprenderne l'espressione e, nel tempo stesso, di fare comprendere me stesso.

Classe I f. 1937/38 insegnante Maria Frè Molino

18 ottobre 1937 XV

Primo giorno di lezione. Giungono a poco a poco le piccole alunne che mi sono state affidate. Non sorridono, mi guardano con occhi stupiti, non parlano: la scuola incute loro timore. Aspettano da me una dolce e affettuosa parola che le rinfranchi, gliela concedo con tutto il cuore e le piccine si persuadono di vedere in me una seconda mamma, affettuosa, indulgente, amorosa. Una sola piange. Dopo un'ora le bimbe si trovano a loro agio, le più audaci incominciano a parlare, le timide mi guardano con occhi dolci e sorridono. Sono 37: tutte pulite e in perfetta divisa scolastica. 7 sono ripetenti.

Classe IV f. 1939/40 insegnante Maria Antonietta Barberis

16 ottobre 1939 XVIII

Nel nome del Padre, del Figliolo, dello Spirito Santo, incominciamo questo nuovo anno di scuola.

Saluto al Re: Viva il Re!

Salute al Duce: A noi!

La S.ta Messa e la funzione in palestra sono così sintetizzate.

Dio conceda a me, alle bimbe, a ciascuno che in questa giornata riprende il cammino, di "Lavorare in silenzio", semplicemente, seriamente, per fare ogni giorno tutto il bene necessario e doveroso, che in misura molto piccola ma benefica contribuisca al bene della nostra Patria, ed è risposta fedele al lavoro ininterrotto del Duce che la guida.

Al pomeriggio la partecipazione alla Leva fascista, ritempra la nostra volontà.

Classe II mista 1940/41 insegnante Gliceria Montersino Poggi

17 ottobre 1940

Stamane alle otto e quaranta si ripresero regolarmente le lezioni. Nonostante il momento particolarmente grave tutti gli scolari hanno risposto all'appello e le classi risultano numerosissime.

La mia mista è composta di diciotto maschi e di ventitre bambine. Gli elementi nuovi sono undici, quasi tutti provenienti da altre scuole.

Quasi tutti sono provvisti del necessario e della divisa scolastica. Mancano solo cinque divise della G. I. L. Il tesseramento mi risulta totalitario.

Classe I m. B 1942/43 insegnante Teresa Piccoli Gambera

2 ottobre

Oggi si è inaugurato l'anno scolastico, in un'atmosfera fatta di raccoglimento e di responsabilità, poiché ancora una volta la scuola apre i suoi battenti quando tutto il mondo è in guerra e i nostri valorosi soldati, su tutti i fronti e sotto tutti i climi lottano per la vittoria dei nostri ideali. Più che mai la scuola è in linea per essere all'altezza dei tempi, per lavorare in silenzio, per cooperare alla vittoria finale.

Scuola nuova, visi nuovi di bimbi intenti a scrutare l'insegnante, la prima per loro che li guiderà per l'intero anno scolastico, che insegnerà loro i primi rudimenti del sapere.

Gli iscritti sono 38. stamane sono presenti 34 e dalle cartoline d'iscrizione mi risulta che sono di condizione modestissima, per lo più appartenenti a famiglie numerose.

Credo che dovrò faticare abbastanza per ottenere la pulizia, l'ordine e la disciplina perché vi sono parecchie che sono lasciati a sé per buona parte della giornata, sono quindi irrequieti e senza l'abitudine al controllo di se stessi.

Classe I m. 1941/42 insegnante Clelia Mennyey

6 ottobre

Ricevo i miei quaranta scolari, quasi tutti lieti, puliti, ordinati e pieni di buona volontà. Di essi uno ha il padre combattente; dieci sono ripetenti.

Classe I f. 1943/44 Insegnante Giuseppina Mantaut

8 novembre 1943

Apertura della scuola con orario di tre ore al giorno dalle 9 alle 12. Quest'anno non ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico, però il Signor Ispettore della religione ha inviato una circolare invitando tutti gli insegnanti a far pregare gli alunni per invocare la benedizione di Dio sul nuovo anno scolastico.

Alcune colleghe hanno ottenuto di fare scuola nei comuni di sfollamento e nella scuola Fontana siamo rimaste in dieci.

A me è stata affidata la prima femminile: una ventina di alunne, otto delle quali sono ripetenti; esse frequentano la scuola con amore e con gioia, sono volenterose, diligenti e ordinate.

Classe III f. 1944/45 Insegnante Lucia Mereu Savio

2 ottobre 1944

Oggi s'è riaperta la scuola, e purtroppo siamo ancora in guerra. Le alunne sono appena una ventina, ma ne verranno ancora.

È sempre una gioia la riapertura della scuola che riconduce alla maestra le scolarette dell'anno scorso e quelle nuove la scrutano in viso, e per tutte ci vuole un bel sorriso per incoraggiarlo e per conquistarlo.

L'argomento più trattato è ancora quello dei bombardamenti, degli allarmi, preallarmi, ecc... Non c'è altro che affidarsi alla divina Provvidenza, e sperare, come sempre, in Dio, il quale dovrà pure convertire questa povera umanità e rendere questo mondo un po' più... desiderabile!

Classe I B f. A 1946/47 insegnante Caterina Barberis Signori

7 ottobre

Oggi ha inizio la scuola. Quest'anno l'egregio signor Direttore mi ha affidato una prima classe femminile.

Sono trentacinque frugoline vispe e graziosissime che mi guardano con certi occhi imbambolati, propri di chi è disorientato e non sa rendersi conto del nuovo ambiente. Care Piccine! Il lavoro sarà arduo, ma mi accingo alla fatica con gioia animata dalla migliore buona volontà, avvicinandomi all'animo delle mie bambine per far sbocciare nei loro cuori sentimenti leali, nobili e religiosi.

Classe III m. 1945/46 insegnante Eleonora Ruzzier Piazzano

8 ottobre 1945

L'anno scolastico ebbe inizio il giorno 8 ottobre. Tutti i miei alunni accorsero alla scuola lieti di rivedere la loro maestra e i loro compagni dell'anno passato.

Ma ai miei che sono appena 14 si aggiunsero molti alunni nuovi -18- provenienti dai vari paesi dove erano sfollati durante la guerra.

Essi sono in generale, salvo qualche eccezione molto deboli e non preparati alla classe terza perché molti di essi frequentarono pochissimo la scuola, con grandi interruzioni, ed ebbero una promozione non adeguata al loro grado di profitto.

Qualcuno avrebbe assoluto bisogno di ripetere la seconda classe. Infatti due di essi, d'accordo con i parenti persuasi dell'impreparazione dei loro figli, furono retrocessi nella classe seconda.

Per gli altri io farò del mio meglio per curarli in tutti modi onde possano mettersi alla pari con tutti gli alunni che seguono il programma della classe terza.

Classe I m. A 1947/48 insegnante Ernesta Verra Giardiello

25 ottobre 1947

La classe che mi è stata affidata proviene da uno sdoppiamento di una classe mista ed è la prima maschile B.

È per me la prima giornata d'insegnamento per "Comando" in una scuola di Torino, avendo fino a ieri fatto scuola in provincia di Cuneo nella sede di Bandito (Bra).

Mi trovo dinanzi a 29 testoline (sono, in realtà, solo 24, perché 5 alunni sono assenti) molto irrequiete: è un elemento molto eterogeneo, il quale, me lo assicurano pure le Signore Colleghe, mi darà molto filo da torcere.

È, in verità, la vera, tipica classe di risulta...

Incominciamo elevando il nostro pensiero a Dio: "Nel nome del Padre ecc."

Classe II B f. A 1948/49 insegnante Adele Ruffinatto Gazza

1 ottobre

Inizio anno scolastico.

Quest'anno mi vengono affidate le mie bimbe dello scorso anno. A queste si aggiungono le alunne ripetenti e altre provenienti da scuola privata. Sono trentotto frugollette vispe e chiacchierine che frequentano la scuola con gioia.

Mi accingo al lavoro animata dalla migliore buona volontà per destare nelle piccole anime nobili sentimenti di bontà, onestà, carità e amor patrio.

Classe II B 1950/51 insegnante Giuseppina Fava Gorla

3 ottobre (martedì)

Primo giorno di scuola. Eccoci nuovamente insieme alle mie scolarette! Siamo in seconda classe, cioè siamo cresciute in importanza! Possiamo, quasi quasi, far da maestre alle bimbettole di prima classe. Ma col crescere dell'importanza cresce anche la responsabilità. Intanto mi assicuro se le bimbe non hanno perduto le buone abitudini di pulizia e di sorveglianza intorno alla propria persona e alle proprie cose.

Classe IB 1949/50 insegnante Giuseppina Fava Goria

3 ottobre

Primo giorno di scuola!

È particolarmente interessante nella prima classe se vogliamo renderci conto di tante incognite di cui è ricco lo spirito dei piccoli che intervengono per la prima volta alle lezioni. Basta osservare il visino di quei piccoli per capire che qualcosa di nuovo passa nel loro spirito. Eccoli riuniti con lo sguardo un po' smarrito, docili, impacciati, seri.

Alcune scolarette sono desiderose di piangere, altre timorose. Ma fin dai primi momenti cerco di cattivarmi l'animo delle mie scolarine, così potrò sperare in un buon anno di lavoro in sicura comunione spirituale con esse. Stamane si presentarono a scuola tutte le alunne pulite, ordinate, in divisa, accompagnate dalle loro mamme.

Classe III B 1951/52 insegnante Giuseppina Fava Goria

2 ottobre

Inizio delle lezioni.

Tornarono stamane a scuola le mie alunne linde e liete di ritrovarsi con me e le loro compagne. 4 alunne si trasferirono ad altra scuola. in compenso ho otto scolare nuove: in parte trasferite e alcune ripetenti. In tutto ho 37 alunne affidate alle mie cure e, per una terza, non sono poche!

Classe IV B 1952/53 insegnante Giuseppina Fava Gorla

2 ottobre

Primo giorno di scuola!

Mi ritrovo con quasi tutte le mie scolare, piene di salute e liete di ricominciare con me la loro fatica. L'alunna Bianca Maria è tornata a San Maurizio Canavese. Mi rincresce perché era una scolara ordinata, studiosa, intelligente. Anche M. si è trasferita ad altra scuola, avendo traslocato. Invece ho ricevuto un'alunna nuova Carmela, ripetente di quarta classe. È una povera bambina col babbo malato. La scolara S. subito le regalò il grembiule bianco. Io le ho provveduto gli oggetti di cancelleria.

Commemoro la ricorrenza dei S.S. Angeli e faccio studiare la bella poesia di R. Pezzani all'Angelo Custode.

Classe I m. B 1954/55 insegnante Luigia Serra

1 ottobre

Inizio delle lezioni

Quest'anno mi è stata assegnata una prima maschile. Guardo perplessa tutta la serie degli scolari altamente compresi nel loro nuovo ruolo, ma una domanda e un dubbio si fanno strada in me. Saprà io che mai ebbi una classe maschile essere all'altezza dell'aspettativa e della fiducia che leggo negli occhi dei miei piccoli?

Malgrado un po' di sconforto questa esperienza mi tenta e mi sprona a fare di più e meglio degli altri anni. Riuscirò ad attuare il mio proposito? Questa purtroppo è una domanda che avrà la sua risposta solamente al termine dell'anno scolastico.

Classe II B 1953/54 insegnante Maria Badino Magliano

2 ottobre

Le classi prime hanno iniziato ieri, 1° ottobre, le lezioni. Le classi successive le incominciano oggi.

Ho una classe numerosa (circa quaranta alunne!) formata dalle mie scolare dell'anno scorso, da un gruppetto di ripetenti e alcune alunne provenienti da altra scuola, anche privata. La scolaresca risulta perciò eterogenea per preparazione, abitudini e temperamento.

Classe III A 1955/56 insegnante Pietro Fornaro

1 ottobre

Primo giorno di scuola. qui giunto per trasferimento, sono nuovo dell'ambiente. Mi viene assegnata la classe terza, sez. A, un po' numerosa, a dir il vero: 40!

L'aula: ne ho viste molte peggiori, ma ne ho già viste anche delle migliori. In complesso la direi discreta; numerose lavagne, che mi confortano. Non così la cattedra: mi sembra più adatta a farne un altare. Ma quello che più non trovo adatto sono i banchi: antiquati e non più rispondenti alle nuove esigenze pedagogiche. Come è possibile il lavoro in comune quando sullo scrittoio non si può posare proprio niente all'infuori di un quaderno?

Neanche il libro può stare aperto a fianco del quaderno di ciascun alunno, chè coprirebbe il calamaio dove si deve intingere il pennino. Non so dire quante volte durante la mattinata son cadute sul pavimento le penne e le matite. Le cartelle non si sa dove metterle o come posarle. Sotto lo scrittoio non ci stanno: molti le posarono addirittura sulla pedana del banco e vi posarono sopra i piedi!

Classe IV B f. 1956/57 insegnante Elda Ceccotti ved. Ferrari

1 ottobre primo giorno di scuola

Quest'anno ho l'aula al secondo piano. È una bellissima aula con 5 finestre che lasciano entrare sole quanto se ne vuole.

La mia scolaresca dell'anno scorso, diminuita di tre bambine che hanno cambiato domicilio durante le vacanze, si è aumentata di 8 bambine ripetenti e 2 bambine nuove iscritte. Come avviene, quasi sempre, le bambine trasferite ad altre scuole erano brave, mentre invece le nuove venute, sono scadentucce! Pazienza! Mi adopererò nel miglior modo per portarle in porto.

La nuova scolaresca si compone di n° 39 bambine. Per essere sincera, sento il bisogno di dire che, trattandosi di una quarta è una classe numerosa.

Ciò dispiace, non perché occorra molto lavoro, ma bensì perché per quanto si lavori, le piccole non possono essere curate abbastanza. Se dipendesse da me, aumenterei le ore di lezione!

Classe II m. 1958/59 insegnante Maria Della Noce ved. Frascarolo

3 ottobre 1958

Da tre giorni conosco i miei nuovi scolaretti: pochi i giorni, in verità e numerosi gli scolari: 37 di cui cinque superano di gran lunga i sette-otto anni che sarebbero sufficienti per frequentare la seconda classe. Questa è una condizione negativa al mantenimento della disciplina e reca disagio al creare un'atmosfera di interesse collettivo.

È troppo presto, perché io possa dare un giudizio sicuro, o perché possa scoraggiarmi: è certo però che questo anno scolastico mi si presenta carico di fatica che in parte sarà gettata al vento. Mi auguro di poter portare al traguardo finale, in modo soddisfacente almeno i due terzi degli alunni. (Troppo pochi, scrive il direttore)

Classe IV B 1957/58 insegnante Corrado Petrini

5 novembre 1957

Quest'anno le scuole si sono riaperte con molto ritardo a causa dell'influenza epidemica che ha investito la nostra città. Ho una classe quarta maschile. La nostra aula è situata al secondo piano e le finestre guardano tutte a levante. Gli alunni sono 39, di cui 32 provenienti dalla mia IIIB e sette tra ripetenti e nuovi arrivati. Tra questi ultimi, A. e T. sono in condizioni che destano preoccupazione. Incapacità ad esprimersi nella più elementare forma della lingua italiana; scrittura orribile, impossibilità a scrivere sotto dettatura qualche rigo senza infiorarlo di decine di errori. Tutto da rifare, specie per A., T. mostra almeno più prontezza nel rispondere; più intelligenza e anche più volontà. M. e P. sono, al contrario, buoni elementi.

Classe IV m. 1959/60 Insegnante Pietro Fornaro

23 ottobre

Funzione religiosa per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Alle ore 9 tutte le scolaresche sono state condotte dai rispettivi insegnanti nella chiesa parrocchiale, ove è stata celebrata la S. Messa. Per tale funzione è stata insegnata ad un folto gruppo di alunni ed alunne delle classi quarte e quinte –circa un centinaio- l'Ave Maria, tratta dalla poesia di Giosuè Carducci "Davanti alla chiesa di Polenta", musicata dal Pachner a due voci. È di effetto, ma quanta fatica è costata a me e al collega Piana per farla imparare! È stata anche registrata e ritrasmessa dopo la messa al rientro nelle aule, mentre si attendeva che la Sig. ra Direttrice concludesse la cerimonia di inaugurazione, rivolgendo attraverso gli altoparlanti delle singole aule, consigli e parole d'incitamento e d'augurio agli insegnanti, agli alunni e a molte mamme che erano intervenute alla cerimonia.

Classe I f. 1960/61 Insegnante Raffaella Verona nata Gibellino

1 ottobre

In palestra, la mia collega di prima B ed io, ci siamo divise le alunne, o per dir meglio, ognuna di noi ha chiamato a sé le bimbe che in precedenza e di comune accordo ci eravamo diviso. Facevo l'appello, alzavo lo sguardo dal foglio che leggermente mi tremava in mano e le guardavo una ad una con una strana emozione che provo ogni volta che faccio una prima classe. Sentivo fissi su di me tanti occhi innocenti, indifesi, pieni di timore, ma anche di attesa gioiosa e pregavo in cuor mio d'essere capace e non deludere nessuno, d'essere all'altezza del mio compito.

Anche le mamme, anche alcuni babbi mi squadravano cercando di leggere sul mio viso, nel mio modo di comportarmi se sarei stata una brava maestra per le loro bimbe.

Saliamo le scale, entriamo, e, oh! Finalmente, la porta si chiude e rimango a tu per tu con le mie bimbe.

Le guardo e sorrido: esse mi guardano e sorridono, vi è un silenzio perfetto, come non vi sarà più per tutto l'anno scolastico. Lo so, conosco questi attimi in cui alunne ed insegnanti si scrutano profondamente e so anche che sono attimi molto importanti, forse decisivi; anche le prime parole che romperanno questo silenzio, saranno molto importanti.

Classe III B f. 1962/63 Insegnante Bianca Bassa Piana

1 ottobre

Primo giorno di scuola!

Classe terza f. B: 35 scolare iscritte ed io, la loro maestra.

L'insegnante che le ha accompagnate in prima ed in seconda classe, è stata trasferita e l'ho sostituita io.

Spero di fare bene e che tutto insieme trascorreremo un buon anno scolastico.

Classe II f. 1961/62 Insegnante Raffaella Verona nata Gibellino

2 ottobre

Primo giorno di scuola, ho ritrovato le mie alunne dell'anno scorso; tre, trasferitasi altrove con le famiglie, mancano all'appello, ne sono spiacenti: erano tra le più brave.

Alcune alunne sono nuove, provengono dall'Italia meridionale, hanno le pagelle costellate di dieci, speriamo in bene!

In tutto le iscritte sono 36.

Quest'anno dobbiamo alternarci al pomeriggio per mancanza di aule.

Oggi è venuto il Signor Direttore in classe.

Classe I ms. 1963/64 insegnante Irma Corsi Savoia

5 ottobre

È cominciato un altro anno. Ho davanti a me trentanove piccoli esseri che domani saranno trentanove parti della società e che a me dovranno gran parte della loro personalità. Quando incomincio un anno scolastico, ogni volta, provo quasi un senso di sgomento al pensiero della responsabilità che mi assumo davanti alle famiglie, alla società, a Dio. Un mio gesto, una mia parola, possono essere ricordati per tutta la vita e talvolta sono gesti e parole ai quali io ho dato poca importanza, sui quali non mi sono soffermata. Chiedo a Dio di assistermi anche per questo anno in quest'opera di scultura di costruzione che è certo una delle più difficili e delicate ed importanti.

Classe II ms. 1964/65 insegnante Irma Corsi Savoia

12 ottobre

La mia classe è costituita da trentadue alunni miei dell'anno scorso e da sette nuovi arrivati (maschi e femmine) di cui cinque ripetenti . sono tutti dominati dall'entusiasmo dei primi giorni di scuola, impazienti di usare il materiale nuovo e di imparare . cerco di sfruttare il momento e l'atteggiamento favorevole onde non vadano perdute le prime energie che i bimbi recano alla scuola. . tuttavia cerco di non anticipare troppo: c'è chi si perderebbe subito di coraggio.

Classe IV B 1966/67 insegnante Stellina Duretto Mussano

Ripresa

Quarta classe, penultimo anno della scuola elementare. Ritrovo le mie alunne con la stessa gioiosa ansia che avverto all'aprirsi di ogni anno scolastico, ansia motivata dalla preoccupazione costante del compito che mi attende.

Ho le stesse alunne dello scorso anno cui si sono aggiunte sette nuove iscritte, tra cui quattro ripetenti. L'elemento è molto eterogeneo: circa un terzo della classe è dotato di buone attitudini, il resto necessita di costante incoraggiamento che non trova nella famiglia spesso indifferente alla vita scolastica o per incompetenza o per noncuranza, o perché pressata dai troppi problemi economica.

Per un buon affiatamento tra le alunne, indispensabile per un lavoro proficuo, incoraggio la collaborazione reciproca, dando molta importanza agli incarichi di fiducia distribuite fra le bambine più vivaci e le meno brave.

Classe III ms. 1965/66 insegnante Irma Corsi Savoia

7 ottobre

È cominciato un altro anno di scuola. Siamo in un'aula al secondo piano ampia e luminosa. Abbiamo disposto i banchi e la cattedra come nell'aula dell'anno scorso e questo ci ha dato un piacevole senso di continuità. Ci siamo ritrovati con gioia: i bambini pieni di buona volontà e di entusiasmo, io con un bagaglio di idee elaborate durante l'estate scorsa.

Classe I f. 1967/68 Insegnante Maria Grazia Tomatis

Stamane 6-11-1967, per la prima volta, sono entrata in questa classe. Ho osservato ventisei visetti sereni e tranquilli che mi guardavano incuriositi. Ho avuto subito l'impressione di trovarmi tra bambini ordinati e discretamente disciplinati.

Classe II ms 1968/69 Insegnante Maria Florini Gandolfi

3 ottobre

Ho ritrovato con soddisfazione i miei scolaretti dopo la pausa estiva. È stato veramente piacevole incontrarli il primo giorno di scuola tutti sorridenti, pieni di buona volontà (spero) e desiderosi di raccontarmi come e dove avevano trascorso le vacanze. Hanno ripreso i loro posti, accanto ai compagni dello scorso anno; solo qualcuno ha atteso invano il suo compagno, trasferito magari ad altra scuola, o assente temporaneamente, in compenso hanno trovato quattro nuovi iscritti.

Classe V m. 1970/71 Insegnante Sergio Tornetta

Ottobre

Ho iniziato quest'anno scolastico con 31 alunni, 24 dei quali provengono dalla mia quarta classe. Dei nuovi iscritti, tre sono ripetenti.

Vi è molta diversità nel grado di preparazione individuale raggiunto.

Cercherò con un insegnamento individualizzato, per quanto mi è permesso dal numero degli alunni, di far giungere tutti al traguardo comune che mi sono proposto; la formazione del carattere: una preparazione alla vita come membro attivo della famiglia, come elemento cosciente nel mondo del lavoro, come libero cittadino dello Stato.

Classe IV f. 1969/70 Insegnante Giovanna Lovera Roagna

2 ottobre 1969

Quest'anno mi è stata affidata una classe formata da ventinove elementi. Stamani abbiamo fatto conoscenza: sono bimbe simpatiche, graziose, educate ed ordinate. Abbiamo conversato a lungo e poiché domani non vi saranno lezioni ho commemorato la figura di S. Francesco.

Classe III ms 1971/72 insegnante Filomena Grieco

30 ottobre 1971

La classe affidatami quest'anno è composta di 32 alunni: 12 maschi e 20 bambine.

La maggioranza della scolarisca è in età giusta; 3 alunni sono ritardati di un anno, 1 ritardato di due anni, 1 ritardato di quattro anni.

Quasi tutti gli alunni, sufficientemente dotati, promettono abbastanza bene molti sono quelli volenterosi che hanno preso a seguirmi attivamente e con interesse.

Abbiamo avuto modo di conversare a lungo, ho cercato di stimolare i più timidi richiedendo spesso il loro intervento seppur breve. Nel complesso la scolarisca è abbastanza disciplinata, ma non mancano gli elementi irrequieti.

Note archivistiche

Il disegno della copertina: Abecedario, lettera S. Biblioteca Archivio storico.

I testi sono tratti dalle cronache degli insegnanti indicati nei titoli per gli anni dal 1932 al 1945 e dai registri degli insegnanti dal 1946 al 1972.

Le cronache e i registri sono conservati nei fascicoli relativi ai vari anni scolastici nell'Archivio storico della scuola Leone Fontana.

I testi trascritti ricalcano fedelmente le scritture dei maestri.

Nell'Archivio storico della Scuola Fontana si conservano documenti che riguardano la vita della scuola dal 1910 al 1972.

**PUOI CONTRIBUIRE AD ARRICCHIRE L'ARCHIVIO
CON I TUOI RICORDI DI SCUOLA**

Il materiale a disposizione dell'Archivio è in continua crescita grazie a donazione o a prestiti di ex alunni, maestri che ci hanno portato fotografie, pagelle, quaderni, oggetti, libri.

L'Archivio è aperto il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 13 o su appuntamento.

Telefono 01172556 Mail archivistorico.fontana@gmail.com
[facebook.com/archivistoricofontana](https://www.facebook.com/archivistoricofontana)

Archivio Storico



Scuola Leone Fontana _ Torino
Istituto Comprensivo via Ricasoli